

Federico Boem

# Forme dell'argomentare e del ragionare

Mondadori Education, 2021

ISBN: 97888800750660

pp. 136

GAIA CONTU  
gcontu@sissa.it

AFFILIAZIONE  
SISSA, Trieste



DOI: [10.53267/20220302](https://doi.org/10.53267/20220302)

Se la filosofia viene spesso considerata una conoscenza che riguarda il superfluo e l'intangibile, lo stesso non si può dire della logica, che in qualità di roccaforte quantitativa del sapere filosofico riceve talvolta un trattamento di favore. Essa non solo struttura le fondamenta della matematica e delle scienze, ma le sue regole si trovano anche alla base di una delle primarie forme di interazione fra gli esseri umani: il discorso. Dalle chiacchiere al bar, ai dibattiti televisivi, alle opinioni che proliferano su internet, i modi in cui ci confrontiamo e facciamo valere il nostro punto di vista sono articolati in ragionamenti che seguono la forma di argomentazioni logiche.

L'eloquenza come disciplina del parlare efficacemente e l'analisi della struttura formalizzata degli enunciati compongono gli oggetti di studio della retorica, della teoria dell'argomentazione e della logica. Di questi si occupa il libro *Forme dell'argomentare e del ragionare* di Federico Boem, ricercatore in filosofia della scienza all'Università di Twente, edito nel 2021 da Mondadori Education.

Il testo si pone immediatamente come un'applicazione della riflessione formale ai casi della vita quotidiana e dichiara di voler costituire uno strumento pratico che aiuti nel duplice compito di saper vagliare criticamente i discorsi altrui e di persuadere attraverso argomentazioni ben costruite.

L'intento pragmatico è chiaro. Già sul retro di copertina si legge: "nella società contemporanea, inquinata da un crescente disordine informazionale, diventa fondamentale imparare ad elaborare i propri argomenti, analizzare quelli degli altri ed allenare il pensiero critico". Il concetto viene ripetuto a più riprese nel testo, quasi come monito per allontanarsi dal rischio incalzante di rappresentare una conoscenza inutile agli occhi del lettore. Allo scopo Boem arriva attraverso un itinerario lucido e strutturato. A partire dal primo capitolo, in cui viene presentata la logica nei suoi sviluppi sia storici che formali e si opera una chiarificazione concettuale dei termini da utilizzare, si approda subito, fedeli alle intenzioni programmatiche, alla logica applicata al ragionamento e all'argomentazione, che è la materia del secondo capitolo. Questa viene ulteriormente sviscerata nel terzo, che presenta un'enumerazione delle fallacie logiche, degli argomenti tendenziosi e dei pregiudizi cogniti-

vi, tematiche di particolare fortuna in un immaginario popolare dominato dal fascino verso l'approccio cognitivista e riduzionista del mondo anglosassone. Il passo successivo è poi quello di prendere in esame l'ars retorica e la dialettica, anch'essa presentata prima in chiave storico-critica e poi applicata ai casi della vita quotidiana. È qui, nei capitoli conclusivi del libro, che affiorano le considerazioni più stimolanti: quanto prima era stato presentato sotto una lente teorica viene ora considerato nella sua applicazione a casi specifici, servendosi di esempi significativi presi dall'attualità.

In quest'ottica si analizzano il ragionamento logico-critico e l'eloquenza nei campi dell'indagine scientifica, della ricerca e prassi biomedica e della comunicazione pubblica e politica. Il testo si conclude con un breve vademecum in punti "su come argomentare", coronando l'ambiziosa operativa del libro.

Lo scopo originario del lavoro è quello di rappresentare un compendio di accompagnamento a un corso universitario e tale prospettiva emerge dalla lettura: nessuno degli argomenti in esame viene, dichiaratamente, esplorato a un livello manualistico e autosufficiente, vedendo necessari ulteriori approfondimenti al fine di ottenere una conoscenza esaustiva della materia presentata. Il volume si mantiene essenziale e snello anche nella sua costituzione, rimanendo poco oltre il centinaio di pagine. Nondimeno, il registro stilistico si configura sulla scia del saggio scientifico, senza mai sconfinare in un approccio meramente divulgativo.

Se da una parte il lavoro costituisce un ottimo compendio introduttivo alla logica e al ragionamento argomentativo, dall'altra potrebbe essere legittimo chiedersi: possono delle prescrizioni e schematizzazioni astratte costituire uno strumento di reale efficacia nel risolvere problemi specifici?

La risposta risiede nella consapevolezza che se quanto si ricerca è una soluzione operativa immediata, forse ciò che si vuole non è un saggio scientifico, ma un manuale d'istruzioni che riduca la complessità del reale a un elenco di *to-do* semplicistici e quantizzati. Nella filosofia come nella vita, al contrario, il contenuto del mondo è complesso, caleidoscopico e multiforme e il libro di Boem ne restituisce una testimonianza perfetta.